

# **IL GIOCO EDUCATIVO: STRATEGIA DI SELF-CARE PER IL BAMBINO DIABETICO**

## **EDUCATIVE PLAY: A SELF-CARE STRATEGY FOR THE DIABETIC CHILD**

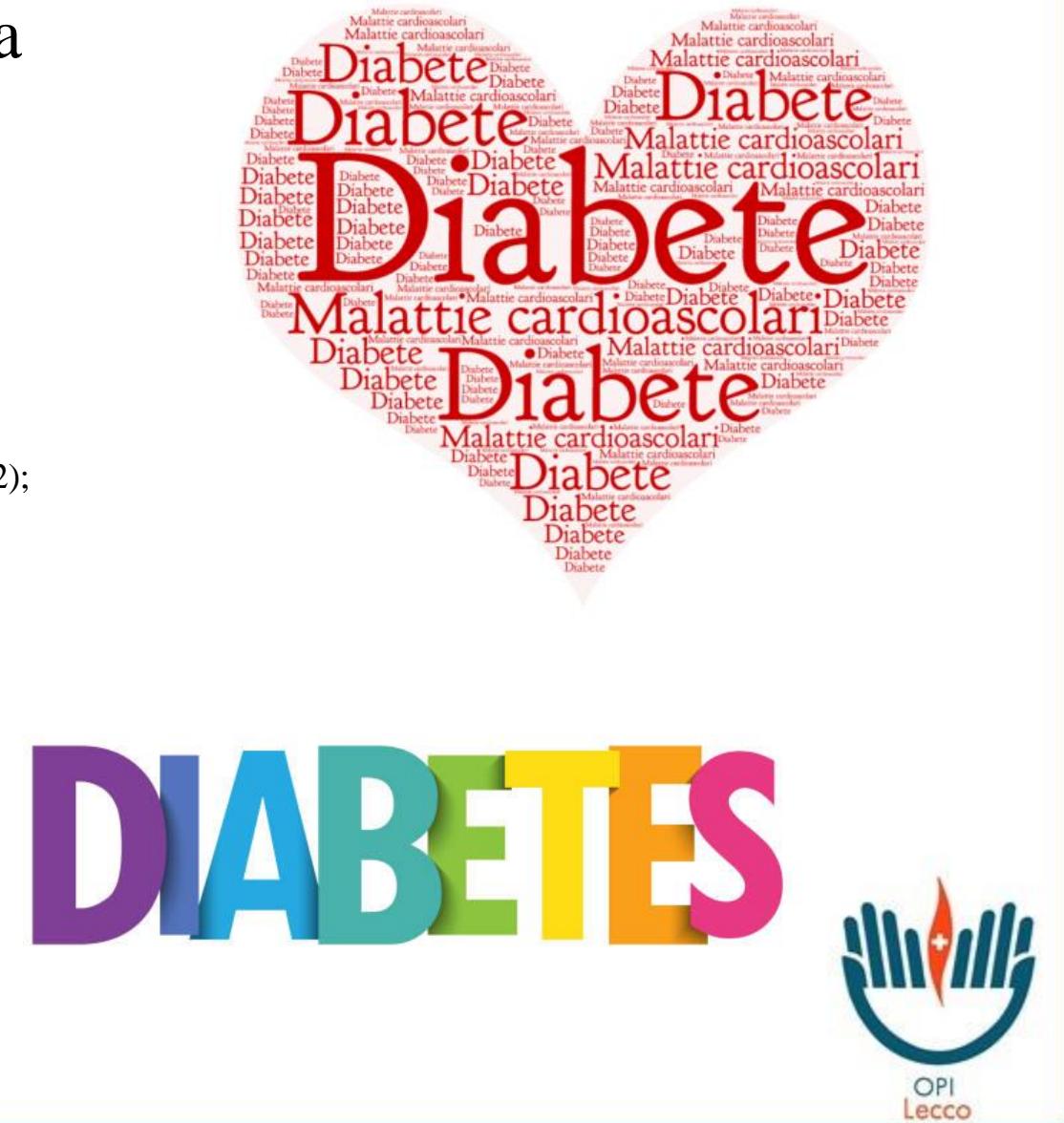
Relatore: Ferioli Liliana, Infermiera presso RSA,  
«Villa dei Cedri» Merate (LC).



- Il diabete mellito di tipo 1 (DM1) è una patologia cronica, si sviluppa durante l'infanzia e l'adolescenza (Fortunato et al., 2016);
- IDF nell'anno 2021, stima che nel mondo, 1.2 milioni di bambini e adolescenti ne sono affetti (Giacomozzi et al., 2022);

... il bambino, deve imparare a gestire la malattia

... nuovi atteggiamenti e comportamenti devono essere appresi in giovane età (Pélicand et al., 2006).



# LA RICERCA ?

- Che cosa si intende per **self-care** nel bambino diabetico?
- Che cos'è il **gioco educativo** e quali sono i suoi ambiti di applicabilità?
- Il gioco educativo può essere uno **strumento per aumentare il self-care** del bambino diabetico?

Consultazione di:

- Banche dati PubMed, Scopus e EbscoHost
- Siti ministeriali e siti di Associazioni di categoria
- incontri con i rappresentanti
  - ✓ Associazione **AGD Lecco**: Presidente Camilla Secomandi
  - ✓ Associazione **Diabete Romagna**: Responsabile della Comunicazione Annachiara Feltracco



# SELF-CARE PER IL BAMBINO DIABETICO

«La cura di sé è l'insieme di azioni che, le persone intraprendono per proprio conto, per preservare la salute e il benessere (Kelo et al., 2011) ».

Middle Range Theory of Self-care of Cronich Disease:

- Self care Manteince: insieme dei comportamenti che il bambino e la sua famiglia mettono in atto per **mantenere una stabilità fisica ed emotiva**;
- Self-care Monitoring: attraverso **l'ascolto e il monitoraggio** del corpo il bambino comprende la realtà circostante;
- Self- care Management: Ad ogni cambiamento fisico o corporeo fa susseguire un' **azione**.

(Riegel et al., 2019)



Teoria dello sviluppo cognitivo secondo Piaget:

- Fase operazioni concrete : bambini dai 7-12 anni, iniziano a sviluppare la logica e il pensiero. Essi **imparano a fare le iniezioni**, ma non arrivano ad agire in autonomia;
- Fase operazioni formali: dopo i 12 anni di età, per mezzo del pensiero astratto il fanciullo inizia ad **agire in autonomia**.

(Péllicand et al., 2006)



# IMPLICAZIONI DEL GIOCO SUL SELF-CARE DEL BAMBINO DIABETICO

## CAMPIONE

I partecipanti erano 26 bambini in età scolare con diagnosi di diabete mellito di tipo 1 da almeno sei mesi;

## OBIETTIVO

Valutare le conoscenze del bambino con DM1 sulla gestione del diabete, prima e dopo le sessioni educative con i giocattoli terapeutici;

## STRUMENTI UTILIZZATI

Pupazzi, marionette, bambole di stoffa e altre attrezzature mediche rese “sicure” (siringhe senza ago, flaconi di farmaci vuoti, batuffoli di cotone...);

## RISULTATI

L'approccio educativo con i giocattoli terapeutici ha migliorato le procedure di terapia insulinica e monitoraggio glicemico nei bambini.

(Pennafort et al., 2018)



# IL GIOCO COME STRUMENTO EDUCATIVO

«Per i bambini il gioco è essenziale per apprendere la realtà circostante (Belli, 2016) ».

«Il gioco educativo in sanità ha un valore terapeutico speciale per i bambini malati».

Tipologie di gioco sanitario:

- *Gioco ricreativo*
- *Arteterapia*
- *Gioco educativo*



Infermieri, medici, genitori e insegnanti, se adeguatamente formati utilizzano il gioco come strumento educativo

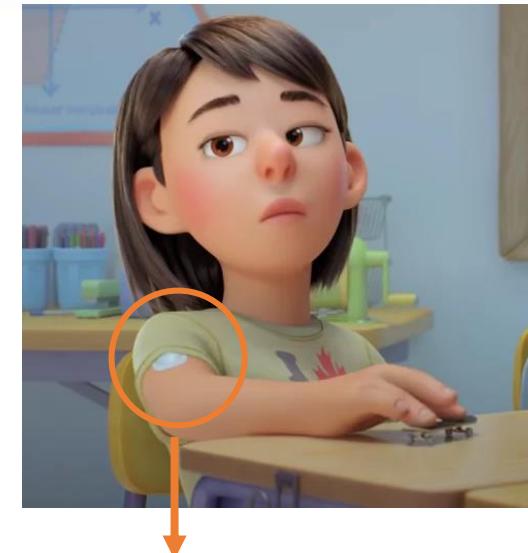
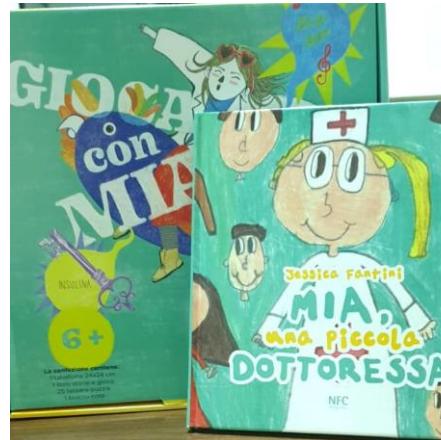
(Koukourikos et al., 2015; Ortiz La Banca et al., 2020).



# « I GIOCATTOLI TERAPEUTICI »

- Presentano il «diabete» con linguaggio semplice e comprensibile
- Sono molto più di un'attività ricreativa;
- Aumentano l'accettazione della nuova realtà;
- Sono un mezzo per esprimere emozioni e difficoltà;
- Facilitano il bambino a prendere decisioni e reagire in autonomia in determinate situazioni;
- Rendono i bambini attori del loro processo di cura

(Koukourikos et al., 2015; Saxby et al., 2019).



Tratto dal film «Red» della Disney, una bambina viene raffigurata con un microinfusore.

NON offre contributi educativi, MA sensibilizza e «normalizza» la patologia diabetica

(Domee, 2022; Tuning Red e t1d, 2022).



**Tratto dal libro “Lino e il diabete: storia di un amico coraggioso”:**

*Ciao amici, mi chiamo Lino e questi sono i miei occhi. In questo periodo hanno visto tante cose e tante persone nuove. In questo periodo nel mio cuore sono passate tante emozioni ... paura, fiducia, tristezza, gioia, solitudine, amore, rabbia e coraggio. E questo è il resto del mio corpo... sono successe tante cose nuove che voglio raccontarti . Devi sapere che in questo periodo non sono stato molto bene. Tutto è cominciato in un periodo come gli altri... tutto è iniziato piano e silenziosamente.*

*Per prima è venuta la sete. Tanta sete! Poi è venuta la pipì. Tanta pipì! Subito non ci abbiamo fatto caso, ma a un certo punto sono arrivate anche stanchezza e debolezza e allora mi hanno portato in ospedale....*

*All'inizio i dottori con i loro camici mi facevano uno strano effetto, ma più di tutto devo confessarti che mi facevano impressione gli aghi, le siringhe e quelle cose che chiamano flebo... Cosa mi sta succedendo?*

*Perché continuano a buccarmi il dito e a misurarmi la gocciolina di sangue? Quando potrò tornare a casa?*

*Perché mi fanno quelle punture prima di mangiare?...*



*....Quella che hai letto fin ora è la storia che ho inventato io in questi giorni in ospedale! Mi chiamo davvero Lino, ma sono un bambino come te, più o meno della tua età e ho scoperto da poco di avere il diabete proprio come è successo a te ...*

(Bartoli & Cardarelli, 2013)



**Tratto dal libro “Lino e il diabete: storia di un amico coraggioso”:**

*Ciao amici, mi chiamo Lino e questi sono i miei occhi. In questo periodo hanno visto tante cose e tante persone nuove. In questo periodo nel mio cuore sono passate tante emozioni ... paura, fiducia, tristezza, gioia, solitudine, amore, rabbia e coraggio. E questo è il resto del mio corpo... sono successe tante cose nuove che voglio raccontarti . Devi sapere che in questo periodo non sono stato molto bene. Tutto è cominciato in un periodo come gli altri... tutto è iniziato piano e silenziosamente.*

*Per prima è venuta la sete. Tanta sete! Poi è venuta la pipì. Tanta pipì! Subito non ci abbiamo fatto caso, ma a un certo punto sono arrivate anche stanchezza e debolezza e allora mi hanno portato in ospedale....*

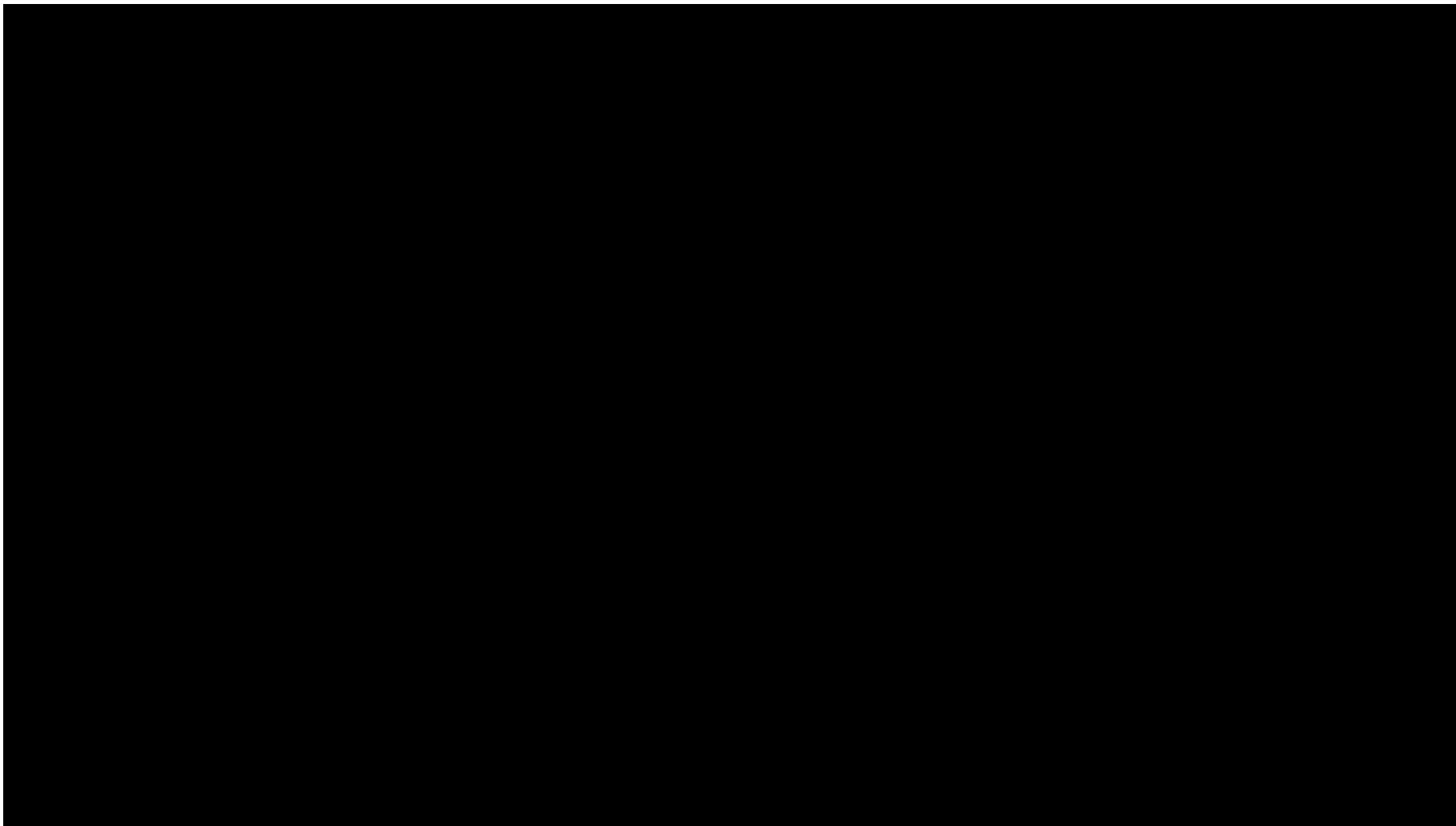
*All'inizio i dottori con i loro camici mi facevano uno strano effetto, ma più di tutto devo confessarti che mi facevano impressione gli aghi, le siringhe e quelle cose che chiamano flebo... Cosa mi sta succedendo? Perché continuano a buccarmi il dito e a misurarmi la goccia di sangue? Quando potrò tornare a casa? Perché mi fanno quelle punture prima di mangiare?...*



*Quella che hai letto fin ora è la storia che ho inventato io in questi giorni in ospedale! Mi chiamo davvero Lino, ma sono un bambino come te, più o meno della tua età e ho scoperto da poco di avere il diabete proprio come è successo a te ...*

(Bartoli & Cardarelli, 2013)





# SENSIBILIZZAZIONE PUBBLICA IN ITALIA

## CONTESTO SANITARIO

- Riconosce il **diabete come patologia cronica**: DPCM n. 65 del 12 gennaio 2017, viene incluso nei LEA;
- Fornisce gratuitamente i dispositivi medici necessari;
- **Tutela sociosanitaria** per patologia cronica o disabilità (L. 104/92 n. 49 - Fruizione benefici e pianificazione mensile);
- Garantisce a tutti gli studenti con patologie croniche il **diritto all'istruzione** (Seduta del senato n.689 dell'ottobre 2016).

## ASSOCIAZIONI

- **Sensibilizza** la popolazione sulla patologia diabetica;
- Mantiene stretti **contatti con gli enti sanitari**, offrendo dei servizi;
- Incentiva e sostiene la **ricerca**;
- Offre **formazione** ed il supporto ai giovani e alle loro famiglie, avvalendosi anche di **strumenti educativi**.



“**Mia, una piccola dottoressa**” e il gioco “**Gioca con Mia**” (Diabete Romagna, 2022).



“**Lino e il diabete: storia di un amico coraggioso**” e il peluche di “**Lino**” (AGD Italia, 2022).



# IL GIOCO EDUCATIVO E LE STRATEGIE EFFICACI PER L'INFERMIERE

Utilizza il gioco come una «**strategia e modalità comunicativa efficace**» per relazionarsi con il bambino” (Codice Deontologico 2019 - art.21).

Informa, supporta, educa il **bambino** e la sua **famiglia** alla gestione di questa patologia cronica  
(Caleffi et al., 2016).

Aiuta il genitore a trasferire gradualmente la responsabilità della gestione del diabete al bambino (Kelo et al., 2011).

Ha una funzione di collegamento con le varie associazioni attive sul **territorio italiano**  
(AGD- Italia, 2022).

**Agisce nelle scuole**, garantendo un’assistenza sociosanitaria ai fanciulli affetti da patologie croniche non in grado di autogestirle  
(Il diabete a scuola – FNOPI, 2018).

Inserisce nel calendario scolastico interventi formativi con la classe, adeguandone i contenuti in base alle caratteristiche dei destinatari  
(Il diabete a scuola – FNOPI, 2018).



## TESTIMONIANZE DEI BAMBINI SUL GIOCO EDUCATIVO

*“Mi è piaciuta la bambola è bellissima, ho adorato che me l'hai regalata. Le farò l'iniezione, per continuare ad allenarmi giusto? ”.*

*“È stato bello imparare, perché è stato divertente con questi giocattoli. Per me era meglio delle cose che danno sulla carta, perché dimentichiamo. Ma la bambola la porterò a casa e continuerò a ricordare cosa hanno spiegato ”.*

*“Vorrei che fosse sempre così, è stato molto divertente, perché in alcuni giorni il tempo scorre lento. La cosa migliore era giocare con le bambole e con altri bambini che hanno il diabete ”.*

(Pennafort et al., 2018)

